



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/beyond-re-animator>

BEYOND RE-ANIMATOR

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : lunedì 18 ottobre 2004

Close-Up.it - storie della visione

Nasce da un racconto di Lovecraft la saga *Re-Animator*, giunta qui al suo terzo capitolo, diretto da Brian Yuzna, cioè da colui che prima esaltò schiere di cultori in delirio al seguito delle peripezie dei lynchiani teen ager di *Society* e poi li deluse, con *The Dentist*, *Il ritorno dei morti viventi 3*, o *Faust*. Oggi Yuzna, regista nato nelle Filippine, ritorna al suo primo grande successo, quel *Re-Animator*, appunto, che diretto da Stuart Gordon e da lui prodotto, alla metà degli anni Ottanta fece gridare al capolavoro. La produzione di *Re-Animator*, poi, nel 1990 la regia di *The Bride of Re-Animator*, sorta di gag, in cui chiaro era il riferimento alla moglie di Frankenstein (il cuore della sua amata inserito all'interno di un corpo perfetto). *Beyond Re-Animator* è quindi il terzo e probabilmente non ultimo capitolo della saga del folle dottor West, ricercatore alla Miskatonic University, colui che gioca con la vita e la morte, resuscitando chi non c'è più. La location, questa volta, è un orrido carcere, dove il suddetto dottore è rinchiuso. A dargli una mano arriva, nelle vesti di medico ospedaliero, un giovane fresco laureato, distrutto dall'aver assistito alla morte della piacente sorella quando era solo adolescente, e da allora cresciuto anche lui con un solo pallino in testa: fare in modo che chi non c'è più ritorni. La magica pozione del dottore gli potrebbe dare una mano, ma gli esperimenti svolti dal criminale, fino a questo momento, hanno ancora troppe controindicazioni: il corpo torna in vita, ma l'anima ha qualche problema. Gli sviluppi di tale situazione sono tra i più diversi, comprendendo mani troncate che continuano ad agire indisturbate, membri maschili che aggrediscono e violano topi resuscitati, corpi mozzati che si aggrappano alle liane o condannati a morte per impiccagione che continuano in una esecuzione senza fine: impiccati, muoiono e rinascono senza sosta, rivivendo il dramma di Sisifo in un dolore perenne, e permettendo, secondo quanto dice il non poco crudele direttore del carcere, di dare alla pena di morte un giusto senso, perché non c'è gusto - secondo lui - a vedere un criminale che trapassa in un solo istante. Realizzato nei nuovi studi spagnoli, con effetti speciali che solo in pochi momenti lasciano intravedere le magagne (la perfezione non è di questo mondo, e, in ogni caso, non è valore etico), il dottor West è semplicemente un maniaco della scienza che vuole fare bene il suo lavoro, e che, per questo, è disposto a passare sopra la morale e la vita degli altri. Un filmetto, che tocca grandi temi ma non aggiunge molto, al dottor West o al cinema splatter. Permetterò forse di aggiungere un titolo al prossimo inserto speciale di qualche rivista specializzata, dedicato al Genere "orrore nelle prigioni". Perché, sia chiaro, l'orrore nel film è questa specifica prigione diretta da questo preciso folle direttore. Il sistema è salvo, non va messo in discussione, sono solo le sue applicazioni concrete ad avere qualche problema.

[ottobre 2004]

regia: Brian Yuzna **sceneggiatura:** Miguel Tejada Flores, Jose Manuel Gomez **fotografia:** Andreu Rebes **musica:** Xavi Capellas **scenografia:** Llorenç Miquel **montaggio:** Bernat Vilaplana **interpreti:** Jeffrey Combs, Elsa Pataky, Jason Barry, Santiago Segura, Enrique Arce, Nico Baixas, Lolo Herrero, Raquel Gribler **produzione:** Filmax International **origine:** Spagna 2003 **durata:** 95'